

Sommario

Formazione & innovazione: ci crediamo

1

Soffre l'economia italiana

2

Le Marche si confermano deboli

3

Calano produzione e fatturati

4

Formazione & innovazione: ci crediamo

L'economia rallenta, ma la provincia si conferma "terra vitale"

Si è concluso un semestre non facile per le nostre imprese, fortemente condizionato dai risultati del primo trimestre dell'anno, ma vanno anche colti i segnali positivi, a cominciare dal rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro che, sebbene non sia di aiuto per le nostre esportazioni, consente al sistema Europa di presentarsi compatto sul fronte dei prezzi e, quindi, di guardare con ottimismo ad una nuova riduzione dei tassi di interesse.

E' innegabile, però, che le nostre aziende vivono questo momento con una certa preoccupazione. In particolare perché stentano a decollare le azioni necessarie per recuperare quei livelli di competitività sempre più irrinunciabili. Nel contempo, si deve registrare una certa vitalità sul nostro territorio che, dopo l'elaborazione del Piano Triennale Ecosostenibile (ormai in vista della definitiva approvazione del Consiglio Provinciale), vede impegnata la città di Pesaro, con un Piano strategico per costruire il suo futuro, ed il Comune di Fano, che non solo è impegnato nella discussione del nuovo Piano Regolatore, ma sostiene in modo incisivo anche gli impegni della formazione e dell'innovazione. Il voler realizzare un Parco Tecnologico in collaborazione con l'Università di Urbino va in questa direzione.

Puntare, infatti, sulla conoscenza e sulla valorizzazione delle risorse umane è notoriamente l'aspetto più strategico sul quale concentrare tutta la nostra attenzione.



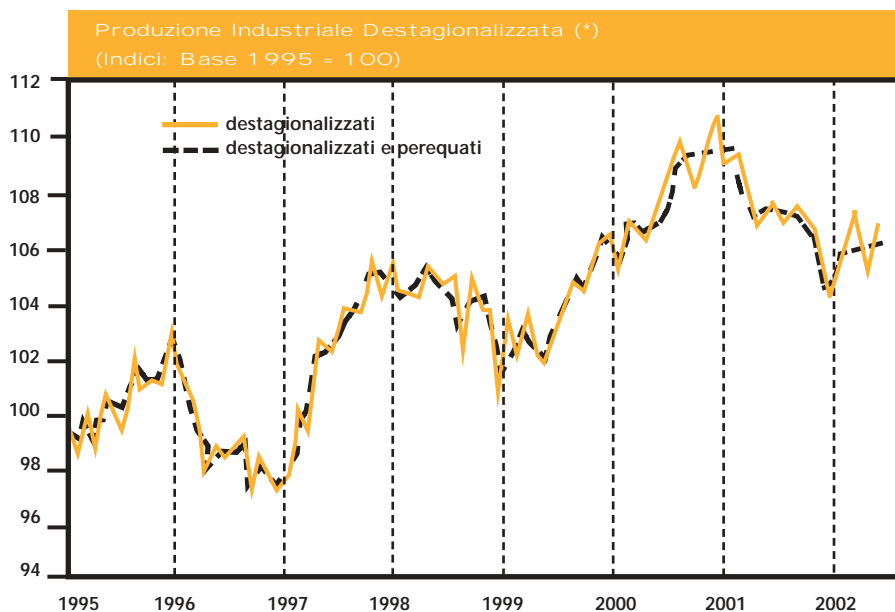
ASSINDUSTRIA PESARO URBINO



Quadro nazionale

Soffre l'economia italiana

Marzo è un mese negativo, poi la lieve ripresa



Per Aprile e maggio previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Secondo le indicazioni fornite dal panel di aziende industriali interpellate dal Centro Studi Confindustria, l'indice della produzione industriale, al netto dei fattori stagionali e dell'effetto calendario, registra nel mese di maggio un recupero dell'1.3% rispetto ad aprile. Nel mese di aprile si era evidenziata, secondo i preconsuntivi della stessa indagine, una flessione (-0.9%) rispetto al mese precedente, a riflesso sia delle ore perse per scioperi, sia della distribuzione dei giorni festivi. A marzo, secondo l'Istat, vi era stata una riduzione dello 0.7%.

In termini tendenziali, la produzione media giornaliera di maggio registra un calo dell'1.7%. Nella media del periodo gen-

naio-maggio 2002, la produzione, a parità di giornate lavorative, si è collocata su livelli inferiori del 3.1% a quelli dello stesso periodo dello scorso anno; in termini destagionalizzati, è risultata in flessione dello 0.9% rispetto ai valori medi del

secondo semestre 2001. Ad aprile il volume delle vendite di prodotti manufatti presenta un andamento sostanzialmente piatto. In particolare, gli indici del fatturato reale, depurati dei fattori stagionali e del numero dei giorni lavorati, evidenziano un aumento (+0,5%) rispetto al mese precedente.

Il dato di maggio riflette un incremento congiunturale delle vendite sia sui mercati esteri (+0.7%) che su quello interno (+0.3%). Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le vendite sui mercati internazionali manifestano una flessione del 2.7%; quelle sul mercato nazionale dello 0.4%. Il flusso di nuovi ordinativi acquisiti in questo mese dalle aziende industriali del panel risulta in crescita del 2% su base tendenziale.

Nell'ambito dei comparti industriali, le indicazioni del panel su produzione, vendite e ordinativi sono particolarmente positive per le imprese produttrici di beni intermedi (in special modo prodotti chimici, lavorazione dei minerali non metalliferi, carta).

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2001

| | Consuntivi marzo | Consuntivi aprile | Consuntivi maggio |
|------------------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| Produzione grezza | -6.9 | +0.7 | -1.6 |
| Produzione media giornaliera | -3.5 | -3.4 | -1.7 |
| Vendite totali | -4.9 | +0.2 | -1.5 |
| Interno | -3.1 | -0.4 | -0.4 |
| Estero | -7.1 | +1.2 | -2.7 |
| Nuovi ordini | -0.7 | -0.1 | +2.0 |

Fonte: Centro Studi Confindustria, Panel Congiunturale, maggio 2002

Quadro regionale

Le Marche si confermano deboli

Crescono produzione e vendite, ma gli operatori sono pessimisti

Apertura d'anno ancora positiva per l'industria manifatturiera marchigiana, anche se l'attività produttiva e commerciale si è assestata su livelli molto più deboli di quelli registrati nel corso dell'ultimo trimestre 2001 e dei primi due mesi del 2002. In particolare, il rallentamento dell'attività sembra aver interessato l'economia regionale nei mesi di marzo e aprile, mentre le previsioni per i mesi di maggio e giugno forniscono segnali confortanti sulla ripresa dei livelli di attività. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel primo trimestre 2002 la produzione industriale è risultata in aumento dello 0.6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza con il dato nazionale (-3.2% nel bimestre gennaio-febbraio). Le dichiarazioni degli operatori intervistati evidenziano il peggioramento del quadro congiunturale. Dal punto di vista settoriale, l'alimentare, i minerali non metalliferi e le calzature hanno registrato aumenti dei livelli produttivi; meccanica, tessile-abbigliamento e gomma e plastica hanno registrato una flessione. Stazionari i livelli produttivi per il legno e mobile.

Positivo nel complesso l'andamento dell'attività commerciale dell'industria regionale in apertura d'anno, anche se su livelli più contenuti di quelli del semestre precedente: la variazione delle vendite in termini reali è risultata pari allo 0.7% rispetto al primo trimestre 2001.

Le vendite sul mercato interno, in rallentamento per la gran parte dei settori, sono risultate in aumento solo per i minerali non metalliferi e per le calzature: nella media regionale hanno fatto registrare un incremento dell'1.2%. Segnali di raffreddamento del clima congiunturale emergono dalle dichiarazioni degli operatori intervistati. Le vendite sull'estero hanno mostrato evidenti segnali di rallentamento rispetto al trend favorevo-

Marche
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

| | IV Trimestre 2001 | I Trimestre 2002 |
|--------------------------------|-------------------|------------------|
| Produzione | +2.1 | +0.6 |
| Vendite | +3.4 | +0.7 |
| Mercato interno | +0.5 | +1.2 |
| Mercato estero | +8.2 | +0.2 |
| Prezzi | | |
| Mercato interno | +1.9 | +1.0 |
| Mercato estero | +2.1 | +1.2 |
| Costi materie prime | | |
| Mercato interno | +0.6 | +0.3 |
| Mercato estero | +0.6 | -0.1 |
| Tendenza delle Vendite* | | |
| Mercato interno | in diminuzione | in miglioramento |
| Mercato estero | in diminuzione | in miglioramento |

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Regione e Provincia

| | Regione | Provincia |
|--------------------------------|------------------|------------------|
| Produzione | +0.6 | -2.5 |
| Vendite | +0.7 | -6.2 |
| Mercato interno | +1.2 | -8.7 |
| Mercato estero | +0.2 | -2.5 |
| Prezzi | | |
| Mercato interno | +1.0 | stabile |
| Mercato estero | +1.2 | stabile |
| Tendenza delle Vendite* | | |
| Mercato interno | in miglioramento | in miglioramento |
| Mercato estero | in miglioramento | in miglioramento |

le osservato nello scorso anno. Nel complesso dei settori, la variazione registrata rispetto al primo trimestre 2001 è stata di circa lo 0.2% in termini reali, con risultati positivi solo per le calzature e il legno e mobile. L'indebolimento del clima sui mercati esteri è confermato dall'andamento dei saldi: scende bruscamente, infatti, la quota di operatori interessata da miglioramenti delle vendite, mentre aumenta la quota di imprese che ha sperimentato una diminuzione dell'at-

tività. L'indebolimento del tono della domanda è segnalato anche dal raffreddamento della dinamica dei prezzi di vendita, che registrano variazioni molto contenute: 1.0% sull'interno e 1.2% sull'estero. In rallentamento anche i costi d'acquisto delle materie prime, sia sul mercato interno (0.3%), sia sul mercato estero (-0.1%). Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono orientate al miglioramento, in particolare per il mercato interno.

Quadro provinciale

Calano produzione e fatturati

L'avvio del 2002 contraddistinto da diversi segnali negativi

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

| | |
|-------------------------------|--------------|
| Produzione | -2.5% |
| Vendite | -6.2% |
| Mercato interno | -8.7% |
| Mercato estero | -2.5% |
| Prezzi | |
| Mercato interno | 0.0% |
| Mercato estero | +0.6% |
| Tendenza delle Vendite | |
| Mercato interno | in aumento |
| Mercato estero | in aumento |

Partenza falsa per l'industria manifatturiera della provincia di Pesaro e Urbino: i dati congiunturali relativi al primo trimestre del 2002 hanno infatti evidenziato variazioni negative sia sul fronte delle attività produttive sia di quelle commerciali. La produzione per il terzo trimestre consecutivo è risultata in flessione; la variazione su base annua è stata pari a -2.5% ed ha interessato assai diffusamente le imprese del campione. Anche sul fronte commerciale, l'andamento del fatturato complessivo depurato dell'effetto prezzo è risultato in netta flessione (-6.2%), condizionato da un significativo calo della domanda interna (-8.7%) e da un andamento dell'export che in questa circostanza ha fatto registrare una battuta d'arresto, seppur contenuta (-2.5%).

Nonostante l'andamento sopra delineato, le aspettative a breve degli imprenditori formulate sulla base degli ordini in portafoglio esprimono un certo ottimismo; il saldo tra imprenditori che si attendono nei prossimi mesi un incremento delle vendite, sia sul mercato interno sia su quello estero, risulta infatti ampiamente superiore al numero di quelli che viceversa continuano a prospettare per la propria azienda un calo delle attività.

L'andamento dei prezzi dei prodotti è risultato anche in questo trimestre sostanzialmente stabile o addirittura cedente in qualche specifico comparto produttivo. Sia in termini congiunturali sia tendenziali, le variazioni si sono mantenute al di sotto di un punto percentuale, in presenza di analoghe dinamiche sul fronte del costo delle materie prime. Con riferimento a quest'ultima componente qualche cenno di aumento si è registrato sul mercato interno: +2% la variazione rilevata rispetto al trimestre precedente, +0.9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Mobile e legno

Nel corso del primo trimestre 2002 la produzione delle imprese del settore ha fatto registrare su base annua un leggera espansione (+0.7%).

Se da un lato tale risultato costituisce una conferma della sostanziale tenuta del settore sul piano produttivo evidenziata negli ultimi mesi del 2001, dall'altro introduce qualche elemento di preoccupazione in considerazione del fatto che solo un terzo del campione ha dichiarato incrementi della produzione superiori all'1%.

A livello di singoli comparti pro-

duuttivi si è registrata una ripresa dei livelli di produzione delle cucine (+2.7%) e la conferma della fase espansiva che sta interessando praticamente tutte le aziende del comparto "altre produzioni" (+11%). Viceversa diffusamente negativa è risultata nel periodo la variazione tendenziale evidenziata dalle imprese produttrici di "mobili in genere" (-10%) e quella dei produttori di "arredi commerciali", seppur in misura assai più contenuta (-2%).

Per quanto concerne le attività commerciali, dopo i dati negativi evidenziati a fine 2001, in questo primo trimestre del nuovo anno,

si è registrato una consistente attenuazione del trend cedente: le vendite totali hanno chiuso il periodo facendo registrare una contrazione su base annua del -1.5%, determinata da un andamento del fatturato sull'interno ancora insoddisfacente (-4.6%) e da una significativa ripresa dell'export (+19.4%).

L'andamento delle vendite atteso per i prossimi mesi, formulato sulla base delle aspettative espresse dagli imprenditori, è comunque previsto in aumento, sia con riferimento al mercato interno sia a quello estero.

In presenza di un leggero incre-

mento congiunturale dei costi delle materie prime, i prezzi dei prodotti finiti hanno fatto registrare aumenti compresi tra l'1.1% e l'1.3%; permane invece attestata al di sopra del 3% la variazione dei prezzi rilevata su base annua.

Nel complesso i livelli occupazionali hanno evidenziato una sostanziale tenuta; gli occupati a fine trimestre rispetto alla situazione di inizio anno sono infatti risultati in aumento del +0.2%.

Meccanica

Le attività produttive del settore sono risultate, nel primo trimestre dell'anno, in calo del -4.2% rispetto ai livelli raggiunti nello stesso periodo del 2001. Si conclude pertanto in maniera tutt'altro che positiva il lungo trend discendente del tasso di crescita della produzione manifestato dal comparto negli ultimi trimestri.

Il quadro resta comunque fosco passando ad analizzare l'andamento commerciale; le vendite totali, espresse in termini reali, hanno subito una contrazione su base annua del -9.1%, determinata da una caduta dell'export di circa il 15% a cui si è viceversa contrapposto un aumento delle vendite sull'interno del +4.1%: è un fenomeno esteso, che ha interessato la maggior parte delle imprese del settore, soprattutto tra i produttori di casalinghi e tra le aziende del comparto della meccanica generale.

La nota positiva è comunque costituita dalle attese espresse dagli imprenditori che sulla base degli ordini in portafoglio hanno manifestato un moderato ottimismo sia in termini di consolidamento della ripresa della domanda interna sia in termini di ripresa delle esportazioni.

La dinamica inflazionistica ha evidenziato una leggera ripresa dei prezzi dei prodotti rispetto al trimestre precedente: +0.9% con riferimento ai listini Italia e +0.4% sui prodotti esportati. Si tratta di variazioni che riflettono anche in

questo caso un analogo andamento del costo delle materie prime, seppur di minor intensità. Su base annua gli incrementi sono risultati sostanzialmente analoghi a quelli riscontrati nella nostra precedente rilevazione: +2.5% relativamente al mercato domestico e +3.3% su quello estero.

In questo trimestre l'occupazione nel settore ha subito una ulteriore battuta di arresto; infatti dopo la contrazione dell'1.7% registrata nell'ultimo trimestre del 2001 in quest'ultimo periodo si è verificata una flessione del 3%.

Tessile e abbigliamento

Il settore del tessile e abbigliamento, analogamente al più generale trend regionale, è stato caratterizzato nel primo trimestre dell'anno da andamenti sia produttivi sia commerciali di segno negativo.

La produzione ha subito una flessione del -1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dato che purtroppo conferma la caduta dei livelli produttivi già riscontrati in chiusura di esercizio 2001. Più pesante è invece risultato il consuntivo riferito alle vendite totali che sono diminuite su base annua del 13% circa, a causa di una contrazione del fatturato sul mercato interno sia su quello estero. Previsioni abbastanza discordanti sono emerse tra gli imprenditori del settore relativamente all'andamento delle vendite attese per i prossimi mesi, nel complesso sono comunque prevalsi gli ottimisti. I costi delle materie prime e i prezzi dei prodotti finiti sono rimasti sostanzialmente invariati nel periodo, salvo che per il comparto laniero ove si è registrata una rilevante diminuzione di entrambe le variabili. Nonostante dati congiunturali poco confortanti, l'occupazione - a conferma delle aspettative di sviluppo espresse dagli imprenditori - ha fatto registrare nel trimestre un significativo incremento; tutte le imprese del campione hanno dichiarato aumenti occupazionali superiori al 3%.

Altri settori

I dati trimestrali relativi alle imprese degli "altri settori" hanno evidenziato in prevalenza un andamento flettente: in calo è risultata la produzione di prodotti minerali non metalliferi, di prodotti alimentari e della gomma e plastica; mentre tassi di crescita, in alcuni casi anche significativi, si sono state registrati tra le imprese della carta e stampa. Andamento analogo è stato riscontrato anche sul fronte commerciale, condizionato soprattutto da una marcata flessione della domanda interna; stabili o in alcuni casi addirittura in crescita sono invece risultate le esportazioni in confronto ai dati rilevati lo stesso periodo dell'anno precedente.

Occupazione

Le dinamiche produttive e commerciali descritte in precedenza si sono riflesse sul livello occupazionale complessivo che nel trimestre ha denunciato una contrazione degli organici del -1.3%. Questo ulteriore appesantimento del mercato del lavoro è imputabile prevalentemente ad alcuni settori, quali la meccanica, l'alimentare e quello dei metalli non metalliferi; mentre l'andamento poco più che stazionario del mobile e legno e quello espansivo del tessile-abbigliamento e della gomma e plastica non sono stati in grado di compensare il saldo negativo generato dagli altri comparti.

Cassa Integrazione Guadagni

La sede INPS di Pesaro ha complessivamente autorizzato nel trimestre gennaio-marzo 2002 72.847 ore di Cassa Integrazione Guadagni riferite agli addetti alla produzione, il 40% delle quali impegnate per il settore metalmeccanico. Il dato complessivo registra un forte aumento sia nel raffronto con l'ultimo trimestre del 2001 (+38%) che rispetto al 1° trimestre dello scorso anno (+186%).

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:



Industria Flash n° 3, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
Centro Studi
Assindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametro

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Assindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
61032 Fano - Palazzo Martinozzi - via Nolfi, 33
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597
info@assindps.com
www.assindps.com